

# Lettera Aperta ai cittadini di Torriana

## Proposta di fusione dei Comuni di Torriana e Poggio Berni

Carissimi cittadini,

in questi ultimi anni stiamo assistendo a profonde trasformazioni che interessano gli enti locali come il nostro. La più recente normativa ha stabilito che i Comuni, al di sotto dei 5000 abitanti (3000 se montani come Torriana), debbano **obbligatoriamente associare entro il 2013 tutte le funzioni definite come fondamentali** ( fra queste, oltre alla polizia municipale, i servizi alle imprese ed i servizi sociali già associati nell'Unione dei Comuni, anche i trasporti, il catasto, la pianificazione urbanistica, l'edilizia privata, la scuola, gli asili, ecc..ecc...). Insomma al **nostro Comune rimarrebbe ben poco: la cultura , il turismo, lo sport e l'anagrafe: dunque, una limitata autonomia gestionale.**

E' inoltre aumentata la complessità della gestione delle attività e sono aumentati i vincoli nella spesa pubblica ( patto di stabilità ) con il blocco della sostituzione del personale che va in pensione. Le Amministrazioni della nostra Valle hanno risposto, fino ad oggi, facendo risparmi di spesa e impiegando in maniera oculata il denaro pubblico, superando i problemi, anche **attraverso l'Unione dei Comuni**, rendendo così i servizi erogati il più possibile efficienti ed economicamente vantaggiosi.

Attualmente però, l'incremento delle funzioni da associare obbligatoriamente o da assumere per delega dallo stato e dalla regione, l'aumento della complessità delle nuove funzioni attribuite e delle relative procedure burocratiche, associati ad una riduzione delle risorse economiche, stanno mettendo in difficoltà i nostri comuni, richiedendo strutture sempre più specializzate per l'assolvimento di questi obblighi.

Per far fronte **in maniera nuova e più decisa** alle esigenze è emersa in questi ultimi tempi l'idea che i paesi di Torriana e Poggio Berni, omogenei dal punto di vista territoriale, sociale e culturale, possano **fondersi in un'unica realtà**, per avere così la forza economica, istituzionale e politica **per continuare a fornire servizi di qualità ai cittadini** e continuare a svolgere **tutte** le funzioni loro affidate.

Si sente spesso parlare di buoni propositi, ma si assiste raramente all'attuazione di soluzioni concrete. In tempi in cui i costi della politica e gli sprechi di denaro pubblico sono argomenti quotidiani, i nostri Comuni intendono **dare ai propri cittadini un esempio positivo** offrendo una nuova visione di futuro.

Le due Amministrazioni iniziano con i prossimi pronunciamenti dei rispettivi consigli comunali a **valutare concretamente** l'opportunità di attuare la fusione in un unico Comune, considerata anche la vicinanza dei relativi territori e le dimensioni molto simili; realtà affini nelle quali l'anima e le specificità degli eventuali futuri **municipi di Torriana e Poggio Berni , si preserverebbero con pari e assoluta dignità.**

In questo momento, sia il Governo sia le Regioni favoriscono le fusioni spontanee fra Comuni, che fra non molto potrebbero diventare obbligatorie per legge, affinché si superi quella che da più parti viene vista come un'eccessiva frammentazione del territorio. Un'eventuale fusione decisa liberamente dai nostri Comuni comporterebbe innegabili vantaggi. Prima di tutto sarebbe lasciata alle Amministrazioni la scelta dei Comuni con cui fondersi, una libertà di cui non si potrebbe godere se la fusione fosse imposta dall'alto.

Poi, visto il successo delle forme di collaborazione sperimentate fino ad oggi, siamo convinti che mai come in questo caso **l'unione faccia la forza**. Infine, aspetto non secondario, la fusione spontanea è ancor oggi favorita con l'erogazione di **importanti contributi economici e con facilitazioni amministrative** (il nuovo Comune non sarebbe soggetto ai vincoli del patto di stabilità per tre anni e disporrebbe in 15 anni di risorse maggiori, quantificabili in 3/4 milioni di euro, rispetto al totale delle attuali risorse economiche trasferite dallo Stato ai nostri due Comuni).

Si deve inoltre essere consapevoli che i nostri singoli Comuni si trovano, attualmente, con l'aver da un lato maggiori servizi (con sempre minori risorse), e dall'altro personale numericamente insufficiente (in pratica un singolo dipendente per funzione o servizio con l'impossibilità di effettuare nuove assunzioni), rischiando, in caso di ferie, malattie o altri impedimenti, di non poter assistere il cittadino; nel caso di fusione, e quindi con la presenza di maggiori forze in campo, questo problema sarebbe superato. Così come riteniamo si possa comprendere l'opportunità di **poter fare interventi ed investimenti sul territorio per servizi essenziali come la scuola ed i servizi sociali**, altrimenti impediti dal patto di stabilità e dai tagli dei trasferimenti.

Un unico ufficio tecnico, un unico servizio contabile e amministrativo che, se unificati, vedrebbero nella preparazione del bilancio, nella gestione dei tributi e nell'esercizio delle funzioni anagrafiche e di gestione del territorio, una migliore e più efficiente operatività.

L'obiettivo, ovviamente, è quello di implementare i servizi e le forze in campo, esaltando le nostre peculiarità, e **salvaguardare le strutture esistenti nei due Comuni (municipi, edifici scolastici, centri di raccolta comunali dei rifiuti, sale polivalenti, centri sociali, ..., ecc.)**, dando alle stesse adeguato valore e rilievo. Attraverso la collaborazione dei cittadini, quindi, organizzeremo i servizi sul territorio con l'obiettivo di costruire una comunità unita e al passo coi tempi, favorendo l'aggregazione ma allo stesso tempo conservando e rinsaldando l'orgoglio di appartenenza al nostro territorio.

A questi vantaggi si devono quindi aggiungere, come dicevamo, i **benefici economici** che nascerebbero da una fusione: diventerebbero unici gli organi amministrativi, ma anche quelli politici, **con 1 solo Sindaco, 1 Giunta e 1 Consiglio** comunale con immediati ed evidenti risparmi.

Naturalmente questo processo deve essere gestito attraverso un **percorso partecipato, di condivisione con le popolazioni**, con le varie associazioni, tutti i portatori di interesse del territorio, e attraverso **l'attivazione di un referendum consultivo** per rilevare il parere di tutti i cittadini. Per ora ci fermiamo qui, sperando che questa nostra comunicazione possa servirvi da spunto e riflessione nell'attesa di incontrarci attraverso assemblee pubbliche per il confronto su questa nostra proposta.

Stiamo per intraprendere **una strada per certi versi appassionante e non priva di ostacoli**, una strada che però potremo percorrere in modo più convinto e con maggiori certezze se tutti voi sarete al nostro fianco.

**Il Sindaco e la Giunta Comunale**